

## EPIDEMIOLOGIA ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI NPIA

Rubrica a cura di Antonella Costantino e Annalisa Monti

Con questo numero del "Giornale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva" prende avvio una nuova Rubrica della rivista relativa all'epidemiologia ed organizzazione dei servizi di NPIA, fortemente voluta dal Direttore e dal Comitato di Redazione e che si colloca in linea con la lettera del Presidente del dicembre 2011.

Il tema dell'organizzazione dei servizi e dell'analisi critica dei dati di attività per consentire riflessioni programmatiche ha infatti assunto nel tempo sempre maggiore rilevanza, ed è ora reso ancora più urgente dalla crisi in corso e dalla generalizzata contrazione di risorse nel sistema sanitario.

Si tratta di un tema sul quale la SINPIA si è molto impegnata negli ultimi 10 anni a partire dal lavoro sul glossario e sugli indicatori, e che ha consentito di condividere progressivamente un modello organizzativo di servizi che è ben rappresentato sia nel manuale di accreditamento tra pari per i servizi territoriali di NPIA, recentemente rivisto, che nel Documento sull'organizzazione dei servizi di NPIA, approvato dal CD nel 2007, entrambi a disposizione sul sito della Società.

La recentissima rilevazione dei servizi effettuata con il Libro Bianco ha inoltre confermato una distribuzione molto disomogenea dei servizi di NPIA nelle diverse regioni in termini di mandati, risorse, denominazioni, afferenze, professionalità. Il quadro complessivo, pur evidenziando in alcuni casi la presenza di una rete di servizi ampia e articolata, appare lontano dal modello organizzativo necessario per garantire adeguata risposta ai bisogni di salute dei bambini e dei ragazzi con disturbi neuropsichici e delle loro famiglie. La distribuzione disomogenea delle offerte di cura inevitabilmente origina diseguaglianze nelle opportunità di presa in carico e trattamento, che in assenza di approfondite riflessioni clinico-organizzative rischiano di essere non solo casuali e arbitrarie, ma spesso neppure percepite. Nelle regioni nelle quali è possibile analizzare i dati di attività (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia), regioni che storicamente hanno una organizzazione dei servizi tra le meno precarie e disomogenee in Italia, il "treatment gap" appare assai più marcato per le patologie psichiatriche, che vedono l'accesso ai servizi di un solo utente ogni 4 attesi, rispetto ad altri disturbi, quali quelli di linguaggio e apprendimento, per i quali si è riusciti a raggiungere un accesso approssimativo di 1 utente su 2. Inoltre, poco sappiamo sugli accessi degli utenti con patologia neurologica.

Avere a disposizione un modello di riferimento e una fotografia complessiva dell'esistente permette di cominciare ad approfondire maggiormente le epidemiologie di servizio, di provare a confrontarle tra di loro e con il quadro generale. Permette anche di entrare in maggiore dettaglio, oltre che nelle differenze di accesso, anche in quelle relative ai percorsi e agli esiti che ne conseguono.

L'articolo che presentiamo in questo numero va così a confrontare per la prima volta due realtà territoriali diverse, paragonando i dati di attività di un servizio toscano con quelli complessivi regionali dell'Emilia Romagna. Ne emergono similitudini e differenze che meritano di essere ulteriormente approfondite.

Questa Rubrica vuole essere quindi un luogo di confronto e scambio e di approfondimento su questi temi, sia per i servizi territoriali, che dovrebbero rappresentare il fulcro della governance del sistema dei servizi, che per i servizi ospedalieri, residenziali e semiresidenziali. Per poter realmente cominciare a riflettere su una buona presa in carico dei disturbi neuropsichici in età evolutiva, appare infatti sempre più importante arrivare a strutturare modalità di raccolta di informazioni che nascano dalla pratica effettiva dei servizi e che consentano di vedere non solo cosa viene fatto, per quali utenti e per quali problemi, ma anche in quale territorio, con quale organizzazione delle strutture, con quale rete, come sostenuta e quanto partecipata.